

a presentare il 20 novembre di ogni anno, giornata internazionale dei diritti dell'infanzia, promossa dalle Nazioni Unite, una relazione annuale sull'applicazione della legge n. 269, « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quali nuove norme di riduzione in schiavitù ». La data è scelta per affermare, contro la negazione dei diritti dei minori, il rispetto dei bambini come persone.

(7-01024) « Cavanna Scirea, Capitelli, Serafini, Scantamburlo, Guidi, Valpiana ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la sicurezza del cittadino è un diritto costituzionalmente sancito e, pertanto, è al di sopra di qualunque legge dello Stato, ivi compresa la legge sulla *privacy*;

la criminalità è diventata oggi giorno un vero e proprio dramma sociale, dinanzi al quale le autorità di pubblica sicurezza sono, loro malgrado, impotenti;

oggi le rapine in banca vengono effettuate con la tecnica del taglierino;

clienti indifesi diventano ostaggio in balia di criminali senza scrupoli e disposti a tutto;

quale sia l'opinione del Governo in merito alle seguenti ipotesi operative: opportunità di far installare telecamere all'esterno delle banche, solo al fine di poter

identificare il soggetto che vuole entrare nella banca medesima; possibilità di installare, sempre all'esterno delle banche, dispositivi di rilevazione delle impronte digitali dei clienti, permettendone l'accesso soltanto a coloro che si lascino identificare; obbligo per le banche, che subiscono rapine, di utilizzare le immagini registrate secondo le ipotesi precedenti, sviluppando la fotografia segnaletica del malvivente e consegnandola a tutti i quotidiani, nazionali e locali, per una immediata pubblicazione.

(2-02854) « Pagliarini, Grugnetti, Guido Dussin, Covre, Luciano Dussin ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la fondazione IG-Students, come risulta dal sito internet, è una fondazione controllata dal Ministero del tesoro ed opera sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

lo scopo di detta fondazione consiste nel promuovere lo sviluppo del Paese, sperimentando l'impresa come mezzo per favorire il raccordo tra il mondo degli studi e il mondo del lavoro nonché far emergere vocazioni e diffondere tra i giovani esperienze professionali idonee alla crescita di competenze trasversali;

detti obiettivi sono attuati attraverso la promozione di laboratori per la creazione e gestione di imprese in ambiente protetto, secondo la metodologia didattica del *Learning by doing* mutuata dalla ultradecennale esperienza di *Young enterprise Europe* (Yee);

l'Yee è un'associazione internazionale che associa 19 paesi europei e del Bacino del Mediterraneo con oltre 600 mila studenti partecipanti per ogni anno;

la fondazione IG-Students, per l'espletamento dei compiti sopra richiamati ha

ricevuto nel 1998 un contributo di 32 miliardi dal Fondo sociale europeo attraverso il Ministero del lavoro e nel 2000 un contributo di 21 miliardi dal Fondo del Ministero della pubblica istruzione;

durante la recente discussione della legge finanziaria 2001, durante il passaggio al Senato, erano stati presentati emendamenti da parte di vari esponenti della maggioranza finalizzati a concedere un ulteriore stanziamento di 30 miliardi a favore della stessa fondazione IG-Students. Detti emendamenti non sono stati approvati in quanto si presume che la stessa maggioranza non avesse trovato al proprio interno il sostegno necessario;

nell'ultima deliberazione del Cipe risultano essere stati finalizzati per il 2001, 200 miliardi di lire a favore delle politiche del lavoro, ed in particolare 180 miliardi alla formazione imprenditoriale (compreso il progetto IG-Students);

i fondi destinati alla fondazione IG-Students dal Ministero della pubblica istruzione per l'anno 2000 vanno a scapito di altri programmi formativi soprattutto in un momento in cui il settore è in massima tensione per le legittime richieste di attività formativa professionale da parte del corpo insegnante;

la fondazione IG-Students con l'ottenimento di 32 miliardi più 21 miliardi più quelli destinati dalla delibera Cipe sopra menzionata in soli 3 anni risulta essere, ad esclusione delle fondazioni bancarie, una tra le fondazioni più potenti presenti nel territorio nazionale;

inoltre, risulta che in tutti i 19 paesi europei in cui il programma coordinato dalla Yee non abbia ricevuto alcun tipo di finanziamento, in nessuna forma, dalle istituzioni pubbliche né dal fondo sociale europeo ma bensì detto programma si sostiene con attività in maggior parte di volontariato ed è supportato finanziariamente solo da sponsor privati, anche per la peculiarità del programma stesso rivolto alla formazione imprenditoriale;

questo tipo di organizzazione ha sviluppato in Europa negli anni un notevole grado di successo ed apprezzamento —:

quali siano le motivazioni che hanno indotto le istituzioni italiane a partecipare con così ingenti risorse economiche ad un progetto teso ad autofinanziarsi per missione e che in tutta Europa non trova alcun tipo di riscontro in nessun'altra associazione aderente alla Yee, soprattutto in un momento in cui gli insegnanti della scuola italiana richiedono investimenti di natura formativa orientati alla professione.

(2-02855) « Pagliarini, Balocchi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro per l'ambiente, per sapere — premesso che:

il piano regionale d'emergenza dei rifiuti in Campania approvato e formalmente pubblicato prevede di allocare in alcuni comuni della provincia di Napoli impianti di trattamento dei rifiuti (Giugliano, Caivano, Acerra, Tufino);

il piano « d'emergenza » dell'emergenza esposto in audizione dai sub commissari alla commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti aveva ipotizzato la allocazione di ulteriori impianti in comuni diversi;

mai si era ipotizzato di utilizzare il territorio di Marigliano e dei comuni limitrofi per allocarvi impianti di rifiuti essendo quell'area inidonea dal punto di vista geomorfologico ed ambientale (la falda acquifera è praticamente in superficie) e solo in una occasione si era ventilata l'ipotesi di utilizzare il comune di Marigliano per un impianto di vagliatura (ed a servizio di pochi comuni) e la vicenda fu prontamente inequivocabilmente smentita dal sub commissario dottor Facchi in apposita riunione tenutasi con le amministrazioni comunali di Marigliano e Mari-glianella;

ieri l'onorevole Paolo Russo ha interrogato in *question time* il ministro dell'am-

biente circa le gravissime responsabilità ed inadempienze inerenti una fallimentare gestione commissariale degli ultimi 7 anni che di fatto ha deliberatamente determinato una emergenza costruita a tavolino per favorire l'impresa degli amici e coprire il fallimento delle politiche ambientali dei grandi comuni (vedi Napoli);

oggi il commissario straordinario per l'emergenza dei rifiuti in Campania avrebbe individuato in Marigliano il comune ove stoccare, proprio per questa condizione d'emergenza i rifiuti provenienti dall'intera provincia di Napoli;

Marigliano è il comune in cui è nato, risiede e presta la sua attività professionale e politica l'onorevole Paolo Russo —

se questa decisione non sia una gravissima ritorsione contro chi nell'esplicare il suo mandato parlamentare ha posto l'attenzione colpendo nel segno circa le evidenti responsabilità ed i gravissimi ritardi;

se non si tratti di una vera e propria intimidazione istituzionale atteso l'indice accusatore puntato dal parlamentare nei confronti di quella struttura commissoriale;

se non si configuri una violenta limitazione all'esercizio del mandato parlamentare fatto di ritorsioni pubbliche, intimidazioni e minacce che coinvolgono personalmente il parlamentare e complessivamente l'intero territorio dell'area nolana;

quali misure urgenti il Governo intenda assumere per evitare simili pericolosissimi atteggiamenti discriminatori e per riportare nell'alveo di scelte tecniche le discussioni circa questa stranissima annunciata, sembra voluta, emergenza e privilegiando non logiche politiche ma solo la tutela della salute dei cittadini.

(2-02856) « Pisanu, Vito, Leone, Martusciello ».

Interrogazioni a risposta immediata:

PIROVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i servizi di anagrafe sono stati individuati come « servizi indispensabili di competenza dello Stato » (decreto ministeriale 16 febbraio 1994);

la « vigilanza dell'anagrafe » è di competenza esclusiva dello Stato (legge 15 marzo 1997, n. 59 articolo 1, comma 3, lettera e);

tali servizi sono gestiti dai comuni per conto dello Stato ed il sindaco agisce quale ufficiale di Governo cioè quale organo dello Stato e non quale capo dell'amministrazione;

il ministero dell'interno, con circolari succedutesi nel tempo, ha impartito precise indicazioni comportamentali per i sindaci nello svolgimento delle funzioni di ufficiale di anagrafe;

le precarie situazioni igieniche di alcuni alloggi indicati come dimora abituale, dotati di impianti non a norma ai sensi della legge n. 46 del 1990 e a volte privi delle minime condizioni igieniche sanitarie e di sicurezza, non consentono la permanenza di persone —

se il Governo non ritenga più importante la tutela della salute e dell'incolumità dei cittadini, modificando il vigente regolamento d'anagrafe, piuttosto che subordinare le necessità delle persone ad un obbligo, secondo l'interrogante, arido ed ottuso, derivante da una legge scritta e pensata in anni, nei quali i concetti di igiene e sicurezza avevano come riferimento il periodo post-bellico, poiché attualmente, infatti, i due uffici risulterebbero in netto contrasto tra loro in quanto l'esercizio delle funzioni di ufficiale d'anagrafe prevede la concessione della residenza secondo quanto richiesto, mentre il sindaco (quale tutore della sanità e dell'incolumità dei cittadini) si trova nella posizione di dover ordinare lo sgombero di immobili,

ove rilevi la mancanza di condizioni igienico-sanitarie e degli impianti tecnologici necessari ad un alloggio. (3-06845)

MENIA, SELVA, ARMAROLI e GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, concluso in data 1° marzo 2000, l'esame dell'articolato della proposta di legge a prima firma Menia, n. 1563, relativa alla concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati (una medaglia senza diritto ad assegni), ha trasmesso il testo alla commissione bilancio per l'espressione del prescritto parere;

il comitato permanente per i pareri di tale commissione ha esaminato il testo nella seduta del 16 marzo 2000 e ha deliberato di richiedere al Governo la relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri del provvedimento;

ad oggi, pur se ufficialmente sollecitato in almeno tre occasioni dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente della commissione affari costituzionali, il Governo non ha ancora adempiuto al proprio compito condannando da oltre un anno alla non approvazione una legge praticamente priva di costi per lo Stato ma invece di alto valore morale, civile e nazionale —:

quali motivi abbiano fino ad oggi impedito al Governo di presentare la semplicissima relazione tecnica sul provvedimento e se voglia sollecitamente adoperarsi affinché sia trasmessa al Parlamento tale relazione, che costituisce strumento indispensabile per il riavvio dell'*iter* legislativo del provvedimento e la sua auspicabile approvazione prima del termine della legislatura. (3-06846)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la morte di Maria Josè ha riaperto la discussione sul rientro degli eredi Savoia in Italia;

il Presidente della Repubblica ha espresso, come capo dello Stato, le condoglianze alla famiglia;

il Presidente del Consiglio dei ministri ha sostanzialmente dichiarato che il divieto costituzionale è ormai superato —:

se non ritenga che il Governo e le cariche istituzionali dovrebbero mantenere il riserbo considerato che sulla questione il dibattito non si è concluso e il Parlamento non si è ancora pronunciato. (3-06847)

PISCITELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante nei giorni scorsi ha pubblicamente denunciato il fatto che presso il reparto di ostetricia dell'ospedale civile Emanuele Muscatello di Augusta (provincia di Siracusa) nell'anno 2000 su 534 parti avvenuti ben 30 neonati presentavano malformazioni di diversa gravità;

il dato rileva un'incidenza percentuale del 5,6 per cento;

limitando il dato statistico ai soli residenti nella città di Augusta, su 257 parti avvenuti ben 15 neonati presentavano malformazioni di diversa gravità;

tale ultimo dato rileva un'incidenza del 5,9 per cento;

i dati statistici sopra evidenziati, già di per sé preoccupanti, diventano drammatici se raffrontati a quelli degli anni precedenti;

negli anni 1991-1998 dati Ismac (Indagine siciliana malformazioni congenite) riportavano: la regione Sicilia ad un tasso di incidenza di nati malformati pari al 2,1 per cento e la provincia di Siracusa ad un tasso di incidenza di nati malformati pari al 3,1 per cento;

la stessa fonte Ismac evidenziava, per l'anno 1999, un tasso di incidenza di nati malformati per la città di Augusta pari al 3,7 per cento;

i sopra evidenziati indici percentuali sono tutti abbondantemente oltre la media italiana attesa che è intorno al 2 per cento;

l'anno 2000 ha, pertanto, registrato in Augusta un tasso di incidenza di nati malformati quasi doppio rispetto a quello degli anni precedenti in provincia di Siracusa e quasi triplo rispetto alla media regionale ed a quella nazionale —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga il fenomeno allarmante, se non intenda quindi promuovere, d'intesa con il Ministro della sanità, un'inchiesta approfondita sul fenomeno denunciato e procedere ad una minuziosa valutazione delle cause che lo hanno determinato e se non ritenga opportuno istituire nella città di Augusta, sempre d'intesa con il Ministro della sanità, un osservatorio permanente, al fine di un continuo monitoraggio che possa svolgere attività non solo di prevenzione ma anche di indagine circa specifiche cause di morte ed evoluzione di particolari patologie nella città di Augusta. (3-06848)

CASINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

per molti anni nel Paese si sono registrate carenze nella realizzazione di infrastrutture e nell'adeguamento di quelle esistenti;

i governi del centrosinistra, in questa legislatura, hanno determinato le condizioni per la ripresa degli investimenti pubblici intervenendo in materia significativa sulla semplificazione delle procedure, sulla trasparenza degli appalti ed introducendo nell'ordinamento il *project financing*;

in particolare il suo Governo, oltre a perfezionare norme e procedure, con la finanziaria del 2001 ha previsto nuovi significativi stanziamenti —:

quali ulteriori iniziative di carattere amministrativo e regolamentare intenda ancora porre in essere il Governo per agevolare ulteriormente il rapido avvio delle opere. (3-06849)

CHIAMPARINO, MASSA e GUERRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si è tenuto in questi giorni il ventesimo vertice italo-francese, rispetto al quale vi era molta attesa soprattutto in ordine alla intesa sul versante delle grandi infrastrutture della mobilità, dalla riapertura del Bianco alla Torino-Lione —:

quali siano su questi ed altri temi gli esiti del vertice e quali impegni ne discendano per il Governo italiano. (3-06850)

BASTIANONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il persistere di episodi di cosiddetta criminalità diffusa (furti in appartamento, scippi, rapine) in questi ultimi tempi ha determinato un accresciuto senso di insicurezza e di preoccupazione nell'opinione pubblica;

la Camera dei deputati la settimana scorsa ha approvato una serie di norme specifiche, definite « pacchetto sicurezza », finalizzate a contrastare in maniera più efficace il fenomeno della microcriminalità;

la tutela della sicurezza dei cittadini, oltre che sul piano legislativo, si assicura in fase preventiva anche attraverso misure organizzative e, in particolare, dotando le forze dell'ordine di apparecchiature tecnologiche adeguate al difficile lavoro che sono chiamate a svolgere (ad esempio l'acquisto di rilevatori di posizione G.p.s.);

secondo anticipazioni apparse sulla stampa è imminente l'attuazione di un apposito piano, predisposto dal ministero dell'interno, che dovrebbe consentire alle forze di polizia di controllare meglio il territorio ed intervenire, ove necessario, con più facilità —:

tenuto conto dell'urgenza di rafforzare gli interventi sia di natura preventiva che repressiva, quando tale piano sarà attuato, quali altre misure il Governo in-

tenda adottare e a quanto ammontino i fondi a disposizione per contrastare efficacemente il fenomeno della microcriminalità, al fine di garantire condizioni di sicurezza ed una migliore qualità di vita per i cittadini. (3-06851)

MIRAGLIA DEL GIUDICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della morte della regina Maria Josè si è riaperta l'atavica questione relativa al divieto di rimpatrio per la famiglia dei Savoia;

la tredicesima disposizione transitoria della Costituzione italiana sancisce il divieto di ingresso e soggiorno nel territorio italiano per i discendenti maschi di Casa Savoia;

negli scorsi mesi, in particolare in occasione dell'evento giubilare, è stata avanzata una serie di proposte tese ad aggirare il divieto costituzionale ed a favorire il rientro immediato dei Savoia in Italia;

d'altronde, è di tutta evidenza l'impossibilità, in questo scorcio di legislatura, di procedere all'abrogazione dell'anacronistica norma transitoria ancora presente nella nostra Carta costituzionale;

in ogni caso una soluzione, a nostro avviso, dovrebbe comunque essere raggiunta, onde evitare il trascinarsi di continue e sterili polemiche che rischiano, tra l'altro, di invelenire ancora più il già surriscaldato clima elettorale —:

se il Governo intenda farsi promotore di iniziative volte ad agevolare il rientro dei Savoia in Italia, con la doverosa premessa, naturalmente, di una loro definitiva dichiarazione di lealtà verso la Repubblica. (3-06852)

FRATTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in numerose anche recenti occasioni gli appartenenti ad alcuni dei cosiddetti

«centri sociali» hanno promosso manifestazioni sfociate in scontri violenti con le forze dell'ordine;

tali manifestazioni si sono svolte permettendo a persone, evidentemente armate di oggetti vari destinati ad offendere — come scudi pesanti, arieti per lo sfondamento dei cordoni di polizia — di arrivare sul luogo della manifestazione senza essere perquisiti e bloccati in precedenza: ciò si è verificato, ad esempio, a Roma, durante la manifestazione anti-Haider, in cui molti operatori di polizia sono rimasti feriti;

addirittura a Genova, si è svolta una «prova generale» di attacco organizzato ai luoghi che ospiteranno i lavori del G8 estivo, sotto la presidenza italiana;

un parlamentare dell'opposizione, l'onorevole Borghezio, è stato vilmente aggredito e picchiato su un *bus* ed in piena città a dimostrazione del clima di violenza esistente nella città;

esponenti di centri sociali italiani hanno addirittura partecipato ad una spedizione di attacco alla conferenza di Davos (Svizzera);

è noto il particolare attivismo di alcuni di tali organizzazioni della sinistra antagonista nel fomentare le tensioni ed il disagio sociale con obiettivi e soprattutto con metodi lontani da quelli permessi nello spirito di un confronto anche aspro ma tollerante —:

quali iniziative il Governo abbia assunto ed intenda assumere a seguito di gravi manifestazioni di violenza sia individuale come quella sul deputato Borghezio, sia organizzata, come negli episodi legati all'inaccettabile proliferazione di attività fin troppo tollerate di alcuni centri sociali che partecipano ad una strategia di attacco in ambito europeo contro i Governi occidentali e le iniziative sovranazionali.

(3-06853)

Interrogazione a risposta orale:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della sanità, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'associazione italiana della Croce Rossa per l'esercizio 1998 recentemente presentata al Parlamento, la Corte dei Conti avrebbe evidenziato gravi irregolarità nella gestione finanziaria dell'associazione, tra le quali la crescita vertiginosa delle spese per consulenze esterne, quella per onorari e per l'acquisto di beni e servizi;

il numero dei consulenti esterni, in particolare, sarebbe salito, per l'anno in questione, a ben 346 incarichi, spingendo la stessa Corte a precisare nella relazione la necessità che gli incarichi a terzi « vadano ristretti a casi personali e per particolari prestazioni »;

nel corso degli ultimi anni la gestione contabile della Croce Rossa ha formato ripetutamente oggetto di severe critiche, da parte del Parlamento, che al termine di un'indagine conoscitiva nel 1997 approvò con voto unanime una durissima relazione, a causa delle incongruenze rilevate da parte degli ispettori del Ministero della Sanità e, non ultimo, a causa dei numerosi rilievi formulati dalla magistratura contabile —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere per assicurare un più efficace sistema di monitoraggio sulla gestione finanziaria dell'associazione della Croce Rossa al fine di garantirne la trasparenza e di impedire che si verifichino gravi danni all'erario. (3-06844)

Interrogazioni a risposta scritta:

REBUFFA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta il seguente episodio:

alle 19,30 circa del giorno 23 gennaio 2001 un automezzo della linea « Eurlines » (sede italiana: via G.S. Mercadante, 50144 Firenze), proveniente da Praga e diretto a Roma, con a bordo circa 60 passeggeri, in maggioranza giovani che si muovono per ragioni di studio, ma anche con uomini e donne anziani, e con circa 10 passeggeri di cittadinanza italiana, è stato fermato al confine austriaco dalla polizia austriaca; tutti i passeggeri sono stati fatti scendere e lasciati fuori dell'autobus per 9 ore, senza mangiare né bere; a loro non è stato concesso di risalire per prendere i cappotti; con utilizzo dei cani, tutti sono stati perquisiti, anche nelle parti intime; le valigie sono state aperte e rovesciate a terra; pacchi aperti e oggetti smontati e rotti; tutti sono stati fotografati e a tutti sono state prese impronte delle dita e del palmo; ciascuno è stato interrogato (su alcool, droga, sigarette...) e di ognuno è stato preso indirizzo e dati completi; sono stati requisiti i biglietti di viaggio, restituiti solo dopo forti richieste; lo stesso trattamento è stato riservato agli autisti, che hanno ripreso il viaggio senza aver potuto riposare, in situazione di pericolo per tutti; senza scuse e senza spiegazione, e senza aver trovato niente, la polizia austriaca ha rilasciato tutti; dopo essere ripartiti, ormai in territorio italiano solo 1 doganiere austriaco ha fermato nuovamente l'autobus per perquisire un passeggero per circa 50 minuti;

se al Governo risulti un tale episodio e, in caso negativo, se intenda provvedere a tempestivi accertamenti;

se il Governo non ritenga che, fatte salve le esigenze dell'attività di polizia, di sicurezza e di indagine, il trattamento riservato ai suddetti passeggeri diretti in Italia sia del tutto inammissibile e inumano, poiché le perquisizioni e le azioni preventive possono essere svolte salvaguardando i diritti elementari della persona e la sua dignità;

se, dunque, non ritenga che, una volta accertati i fatti, anche in considerazione del

fatto che il nostro paese è un membro dell'Unione europea particolarmente impegnato per l'allargamento dell'Unione, sia necessario protestare nei confronti dei responsabili della suddetta incresciosa vicenda. (4-33705)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

visto che il Tesoro ha ancora un pacchetto di azioni Telecom, se non ritengano di intervenire affinché sia più chiara la gestione della società;

se ritenga di intervenire affinché siano resi pubblici i risultati della gestione dell'amministratore delegato della Telecom. (4-33708)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se ritengono giusto che a carico del tartassato contribuente vi debba essere anche il finanziamento di film, spesso inutili, che non hanno spettatori, e tante volte sono anche volgari; appaiono eccessivi i finanziamenti concessi per ogni film; in nessun Paese del mondo si elargiscono finanziamenti come in Italia per tutto, anche per le cose più inutili, mentre poi non si spende una lira per investimenti produttivi e opere pubbliche. (4-33709)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

tempo fa Ella faceva riferimento al successo del Governo di avere fatto funzionare le poste, ma purtroppo si constata una disfunzione raccapricciante;

addirittura in Sicilia (Palermo in particolare) la posta viene consegnata dopo 8-10 giorni dalla spedizione, quando tutto va bene;

anche una timida funzionalità dei mesi scorsi, si è subito dispersa, lasciando il posto a disservizi di ogni genere; a Palermo è tornato il caos, dopo una parentesi abbastanza breve di funzionalità accettabile;

non vi è bisogno di altri sportelli bancari, già ne esistono molti, occorrono uffici postali decenti, dove non si debba fare la coda e la posta deve essere recapita subito, come avviene in tutti i paesi civili —:

se e come intenda intervenire affinché il servizio postale sia veramente funzionante;

se non ritenga che le poste, prima di trasformarsi in istituto bancario, debbano espletare con decenza il servizio pubblico, che è alla base della loro esistenza;

come e quando intenda intervenire affinché il vertice delle poste, ben remunerato, pensi anzitutto a fare funzionare il servizio postale. (4-33715)

CONTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

gli adempimenti in materia di autoliquidazione del premio dovuto all'Inail, sono fissati per il giorno 16 febbraio dell'anno successivo a quello cui si riferisce la denuncia stessa;

il decreto legislativo n. 38 del 2000 ha innovato profondamente la disciplina dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con particolare riferimento ad una riclassificazione dei datori di lavoro soggetti all'obbligo assicurativo, all'emanazione di una tariffa dei premi ed all'assicurabilità dei lavoratori parasubordinati;

la stessa è stata formalizzata con decreto ministeriale 12 dicembre 2000 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 22 gennaio 2001;

l'Inail ha, tra l'altro, innovato la modulistica idonea alla denuncia delle retribuzioni ed al calcolo del premio dovuto;

solo dal 23 gennaio 2001 l'istituto sta inviando ai datori di lavoro la prospettazione contenente la nuova classificazione ai fini assicurativi con relativo tasso di rischio da applicare, per differenza, sulle retribuzioni dell'anno 2000 e, per intero, su quelle presunte del 2001;

i datori di lavoro hanno pochissimo tempo per poter adempiere correttamente alla novella normativa dovendo, innanzitutto, procedere al controllo dell'esattezza della nuova classificazione e predisporre, all'occorrenza, ricorso avverso la stessa;

la normativa che, ancora, disciplina l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124) stabilisce che le classificazioni dei datori di lavoro e gli elementi di calcolo del premio debbono essere notificati almeno 45 giorni prima della scadenza del termine di adempimento;

le associazioni dei datori di lavoro ed il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro hanno fatto presente all'Inail i ritardi nell'emanazione della nuova normativa e la ristrettezza dei termini di adempimenti valutando l'impatto sia in materia di inquadramento nelle gestioni e di classificazione delle lavorazioni sia nell'applicazione delle nuove procedure e della conseguente modulistica;

il Consiglio di amministrazione dell'Inail nella seduta dell'11 gennaio 2001, considerando il termine di 45 giorni a decorrere da quello previsto per la notifica degli elementi del calcolo del premio e la mancata pubblicazione del decreto ministeriale di approvazione della nuova tariffa nonché la compatibilità del differimento

del termine di adempimento con le esigenze di liquidità derivanti dalla gestione fino al 31 marzo 2001, ha deliberato, conseguenzialmente, di prorogare il termine edittale al 16 marzo 2001 limitatamente all'anno 2001;

la suddetta deliberazione deve essere approvata dal Ministero del lavoro previa conforme deliberazione del Consiglio dei ministri;

il Consiglio dei ministri nella seduta n. 48 del 26 gennaio 2001 ha, *in subiecta materia*, predisposto solamente uno schema di regolamento concernente i ricorsi avverso l'applicazione delle tariffe e dei premi assicurativi per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nonché la composizione del contenzioso in materia da inviarsi alle Commissioni parlamentari competenti ed alla Conferenza unificata non adottando, del pari, alcun provvedimento di ratifica della deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Inail in materia di differimento dei termini per il versamento del premio assicurativo al 16 marzo 2001;

le *softerhouse* stanno appena ultimando le innovazioni previste dalla nuova modulistica al fine di un corretto adempimento formale;

rimangono solo pochi giorni alla scadenza di legge del 16 febbraio 2001 —:

se alla luce di quanto premesso, non ritenga opportuno procedere, con urgenza, alla deliberazione di un differimento del termine edittale con scadenza al 16 marzo 2001 considerando, in base alla vigente normativa, i 45 giorni decorrenti dalla data del 22 gennaio 2001 corrispondente a quella di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale 12 dicembre 2000 e valutando, in ogni caso, che tale differimento non incide sulle esigenze di liquidità dell'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro così come si evince dalla deliberazione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'istituto medesimo in data 11 gennaio 2001.

(4-33720)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali e al Ministro della sanità.*

— Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane è esploso in Italia il caso della cosiddetta « mucca pazza », un'epidemia che in un primo tempo era stata minimizzata assicurando che i nostri allevamenti zootecnici erano indenni dalla malattia, mentre successivamente è iniziata una vera e propria campagna di stampa a livello di opinione pubblica che ha creato sconcerto e vera e propria paura nella pubblica opinione che, come prima reazione, ha ridotto in maniera massiccia il consumo di carni su tutto il territorio nazionale, anche dei tagli e qualità che risultano sicuramente indenni da qualsiasi rischio;

in conseguenza di ciò, si sono create enormi ripercussioni in tutto il comparto zootecnico a livello di produttori, che si vedono crollare addosso il mercato, con migliaia di imprese ridotte spesso sul lastrico, impossibilitate a produrre, a vendere ed a macellare, mentre il mantenimento degli animali deve essere ovviamente quotidiano;

dal punto di vista finanziario la crisi di vendite ha innescato un drammatico processo di involuzione con gli Istituti di credito che stanno azzerando i fidi, mettendo così ulteriormente in crisi migliaia di aziende che hanno visto (e non certo per loro colpa) ridursi in misura drammatica il valore degli animali allevati con un crollo dei consumi e della stessa possibilità di vendita;

di pari passo alla crisi è andata aumentando la conclusione, alimentata anche da tutta una serie di dichiarazioni contraddittorie da parte degli stessi Ministri — per tutti valgano le dichiarazioni del Ministro delle politiche agricole e forestali sulla possibile contaminazione del latte, pur non essendoci ad oggi la minima segnalazione in tal senso — che hanno creato totale sconcerto nell'opinione pubblica, che non è stata rassicurata dai propri governanti evidentemente più interessati ad ap-

parire nelle trasmissioni televisive che a vivere la terribile realtà del comparto zootecnico —:

quali iniziative siano state concretamente avviate o si intendano avviare per sostenere il comparto zootecnico — dall'allevamento alla macellazione, al trasporto ed alla vendita all'ingrosso ed al minuto — settore importante nell'economia nazionale sia per le migliaia di aziende interessate sia per le decine di migliaia di punti vendita oggi alle prese con un grande calo della domanda;

se il Governo non ritenga indispensabile avviare al più presto una campagna pubblicitaria di informazione al pubblico sulla qualità delle carni italiane e sull'opportunità di non generalizzare allarmi che nella assoluta grande maggioranza dei casi sono del tutto ingiustificati;

se non si ritenga necessario fare sospendere il pagamento di tutta una serie di tributi alle imprese del settore per sostenerne l'attività oltre che prevedere ad una forte riduzione dell'IVA tesa a sterilizzarne il peso per le aziende e favorire, anche mediante una politica dei prezzi, la ripresa dei consumi;

se non si ritenga opportuno stanziare in favore del comparto zootecnico aiuti economici adeguati anche per il mantenimento del bestiame durante questi mesi di emergenza, posto che molte ditte non sono più in grado di mantenersi per l'accennato blocco delle vendite e della macellazione.

(4-33723)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stato accertato che l'Inghilterra, tra il 1988 e il 1996, ha esportato enormi quantità di mangime, in gran parti infetto, in ben 69 paesi;

la notizia è stata diffusa dal settimanale *the Independent on Sunday* (è ripresa da tutta la stampa italiana) che, citando fonti della FAO, ha evidenziato il rischio

corso da tutti i Paesi importatori di mangimi dall'Europa, e, in particolare, dall'Inghilterra;

In Italia, secondo quanto ha affermato il Ministero dell'agricoltura britannica nel periodo in questione sono state spedite 4.211 tonnellate di mangimi per animali (cfr. *Il sole 24 ore* di martedì 30 gennaio 2001, alla pagina 9);

il mangime in questione è il cosiddetto Mbm (*meat and bone meal*) a base di farina animale che comprendeva carne bovina e midollo osseo;

il settimanale inglese sottolinea la disinvoltura con la quale l'Inghilterra abbia promosso e favorito l'esportazione di ciò che era rigorosamente vietato sul territorio nazionale;

il comportamento dell'Inghilterra deve essere valutato con grande rigore e con la dovuta severità per i rischi cui ha sottoposto scientemente, e quindi dolosamente, i Paesi importatori;

se non ritenga di dovere stigmatizzare il comportamento dell'Inghilterra e del suo Governo e se non ritenga di dover promuovere un giudizio di responsabilità nell'ambito dei competenti organismi comunitari. (4-33731)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da diversi mesi si trovano depositati nell'area portuale di Porto Torres 54 containers portati dal traghetto Robur da Genova, contenenti rifiuti speciali provenienti dal Nord Italia e diretti alla discarica SIGED in località Scala Erre in provincia di Sassari;

dai containers, sottoposti a sequestro giudiziario penale, fuoriescono sostanze tossiche che si riversano nel terreno provocando un forte e diffuso inquinamento dei siti circostanti con forte pregiudizio

della condizione ambientale già degradata e della salute della popolazione —:

quali iniziative intende assumere per evitare l'ulteriore danno all'ambiente ed alla salute derivante dalla situazione innanzi rappresentata. (4-33702)

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Assessorato all'industria della Regione autonoma della Sardegna ha concesso alla società Caolino Panciera, con sede in Fiorano Modenese, di realizzare una o più cave a cielo aperto, in un terreno avente la estensione di 180 ettari in comune di Muros, per la estrazione di caolino;

l'area interessata fa parte di un più vasto territorio appartenente ai comuni di Muros, Cargeghe, Ossi, Florinas e Codrongianos, in prossimità della città di Sassari, ove già vi sono altre cave a cielo aperto con fenomeni di forte inquinamento dovuto alle polveri di escavazione, ai gas di scarico dei mezzi di estrazione e di trasporto e di degrado ambientale conseguente al dissesto idrogeologico ed orografico provocato dalle escavazioni;

gli amministratori e le popolazioni dei comuni interessati chiedono già da tempo la revoca o la limitazione della concessione per la tutela della salute e della incolumità pubblica, per la salvaguardia ambientale e per il corretto sviluppo del territorio;

quali iniziative intendono assumere per impedire il dissesto del territorio dei comuni di Muros, Cargeghe, Florinas, Codrongianos ed Ossi e per la tutela della salute delle popolazioni ivi residenti. (4-33712)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il 2 dicembre 1943 la Luftwaffe scatenò un terribile bombardamento nel porto di Bari, che ospitava un gran numero di navi alleate;